

CANDIDATURA DI LUIGI BURRONI  
ALLA CARICA DI PRESIDE DELLA  
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

2012/13 – 2014/15

Cari colleghi docenti, personale amministrativo e studenti,

come sapete tra pochi giorni voteremo per l'elezione del Preside della neo-costituita Facoltà di Scienze della Comunicazione, ed ho il piacere di comunicarVi la mia candidatura. Nel far questo vorrei indicare alcuni dei punti su cui credo sia necessario che la Facoltà inizi a muoversi da subito, al fine di condividerli con voi.

Prima però vorrei specificare che questo mio programma può ovviamente offrire solo un quadro generale e provvisorio. Sono infatti fermamente convinto che gli obiettivi principali della nostra Facoltà e le strategie per conseguirli non possano che emergere gradualmente da un confronto da realizzarsi tra tutti all'interno delle strutture che ci daremo nei prossimi mesi. Solo così si possono individuare delle priorità comuni necessarie da un lato a fare 'massa critica' tra le nostre energie e dall'altro a valorizzare al meglio il contributo di ciascuno di noi.

È ben noto a tutti che la situazione di contesto non è delle più semplici. La recente relazione del CUN ha mostrato alcune gravi criticità del sistema universitario. Solo per richiamare qualche dato, l'Italia occupa per spesa in educazione terziaria in rapporto al PIL il 32° posto su 37 Paesi OCSE, e investe appena l'1,0% del proprio PIL nel sistema universitario contro una media UE dell'1,5%, ha registrato una diminuzione del 17% rispetto al 2003 e un calo del 22% del corpo docente dal 2006. Il nostro Ateneo ha all'interno di tale contesto alcune criticità aggiuntive che rendono ancor più necessario un forte impegno comune. Da questo punto di vista, il periodo che ci aspetta con la sua connotazione costitutiva può rappresentare un'opportunità che se sfruttata può ridurre le criticità e aumentare i nostri punti di forza. Questo però può essere solo fatto con un impegno comune basato sul consenso e sulla condivisione delle scelte strategiche: si può remare controcorrente ma lo si può fare solo tutti assieme, valorizzando al meglio il contributo di ciascuno.

Come sapete, dei cambiamenti sono da subito necessari e la strada per realizzarli ci viene indicata dalla riforma della governance di Ateneo che prevede nuove identità, caratteristiche e funzioni della gran parte delle sue strutture, tra cui appunto le Facoltà. Allo stesso tempo, occorre tenere di conto che negli ultimi mesi sono partite delle procedure di valutazione delle attività didattiche e di ricerca che stanno contribuendo alla messa a punto di un sistema di incentivi e sanzioni che influenzerà i finanziamenti e anche i margini di azione di Atenei e Facoltà nei prossimi anni. Intervenire con attenzione nell'ambito di tali cambiamenti può aiutarci a mettere a punto regole e meccanismi istituzionali che ci consentano di fare al meglio il nostro lavoro, sia nei confronti della didattica che della ricerca.

Tre sono gli ambiti nei quali mi pare sia necessario muoversi da subito: la governance della Facoltà, gli interventi relativi alle attività didattiche e gli interventi relativi alle attività della ricerca.

## LA GOVERNANCE DELLA FACOLTÀ

Per quanto riguarda il tema della governance, occorre anzitutto attuare una serie di cambiamenti promossi dalla Legge 30 dicembre 2010, n.240 e secondo un percorso in parte già indicato nel nuovo Statuto. Anzitutto occorre mettere a punto un regolamento di Facoltà che definisca le modalità di realizzazione dei primi importanti passaggi e per far questo credo sia importante istituire subito una **Commissione regolamento** composta da Personale docente e amministrativo, che lavorerà in stretta sinergia con il Consiglio di Facoltà.

Deliberati i regolamenti si dovrà quindi procedere con:

1. L'elezione dei **Presidenti di Corso di Laurea**. Si tratta di figure che nella nuova governance hanno una funzione sostanziale. Presiedendo i corsi di laurea possono svolgere funzioni che sino a ora nella nostra Facoltà abbiamo sottoutilizzato, relativamente al coordinamento delle attività didattiche e al sostegno fattivo della coerenza interna tra gli insegnamenti dell'offerta formativa. Ma giocano un ruolo chiave anche nelle attività legate all'autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento, in particolare nella predisposizione del Rapporto di riesame, nel sostegno alle attività svolte della Commissione Paritetica, nella predisposizione delle Schede annuali, e così via.
2. L'elezione della **Giunta**, che deve coadiuvare il Preside nell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Facoltà. Anche questo organismo gioca un ruolo chiave, istruendo le pratiche da sottoporre al Consiglio, svolgendo le funzioni che le sono attribuite dal regolamento di Facoltà e eventuali ulteriori funzioni delegate. Tramite l'operato della Giunta, quindi, si può favorire un efficace funzionamento del Consiglio di Facoltà e anche di altri organismi e funzioni.
3. L'istituzione – e l'elezione per quanto riguarda la componente studentesca – della **Commissione paritetica studenti-docenti** - composta da docenti membri del Consiglio di Facoltà e studenti dei corsi di laurea afferenti, eletti in numero e con modalità stabilite dal regolamento di Facoltà. Occorre ricordare che anche in questo caso tale commissione gioca un ruolo più importante che in passato, dato che partecipa direttamente al processo AVA oltre a svolgere fattiva attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti. Contribuisce poi a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle attività di servizio agli studenti da parte dei docenti e a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei corsi di studio. Inoltre, aspetto molto importante, alla fine di ciascun anno accademico la Commissione redige una relazione sullo stato dell'attività didattica e sul complesso dei servizi didattici e di tutorato forniti dalla Facoltà, con le indicazioni ritenute utili al loro miglioramento.

Infine, nonostante non ci venga richiesto dallo Statuto credo sia utile proseguire nella direzione che la Facoltà ha già da tempo intrapreso, ovvero individuare una serie di attività che possono essere prese in carico da Commissioni specifiche, istituendone anche, laddove necessario, delle nuove. Per quanto riguarda le Commissioni già presenti, credo che occorra un percorso comune e condiviso di revisione, che porti al rafforzamento di alcune e alla riorganizzazione di altre. Infine, credo che sia utile tenere di conto lo stretto legame che la nostra Facoltà ha sviluppato negli ultimi anni con il territorio e le sue istituzioni, rapporto che

va rafforzato e coordinato, anche attraverso la figura di un delegato della Facoltà che si occupi di questo tema.

### **GLI INTERVENTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA**

Proprio in questi giorni stiamo analizzando i dati richiesti dalle procedure di valutazione predisposte dall'Anvur. Guardando tali dati emergono alcune criticità per quanto riguarda la didattica ma anche degli elementi di forza. Ad esempio oltre l'85% degli studenti della magistrale si iscriverebbe nuovamente al medesimo corso di laurea, la valutazione del corpo docente è sempre molto buona sia nella triennale che negli insegnamenti della magistrale, gli studenti sono soddisfatti delle attività di laboratorio.

Anche in questo caso credo che per poter rafforzare i punti di forza e intervenire su quelli di debolezza sia necessario individuare alcune priorità, e al momento mi pare se ne possano individuare tre principali.

Anzitutto lavorare sulle criticità 'in ingresso' ai nostri Corsi di Laurea. Occorre investire più di quanto abbiamo fatto sin qui nelle attività di orientamento e di 'primo contatto' con gli studenti delle scuole superiori, rafforzando quanto già di buono è stato fatto dalla Commissione che se ne occupa. Si potrebbe ad esempio pensare un breve ciclo di lezioni aperte a cui partecipino su un tema concordato gli studenti di alcuni istituti superiori della provincia. È necessario individuare delle formule per coinvolgere di più i nostri studenti nelle attività di orientamento. Occorre poi mettere a punto specifiche forme di orientamento e diffusione di informazioni che interessino la nostra offerta magistrale, tradizionalmente piuttosto trascurate dall'orientamento. E più in generale, credo sia utile investire di più sulla 'comunicazione esterna' che sino ad oggi è stata prevalentemente relegata alle attività di orientamento. Si può immaginare un progetto di tirocinio di un piccolo gruppo di studenti che lavori sotto la supervisione di pochi docenti a un Progetto di Comunic-Azione, di comunicazione e diffusione di informazioni sulla Facoltà e sulla sua 'missione' e a questo si potrebbe anche agganciare l'annoso problema delle informazioni su sito.

Occorre poi concentrarci sulle criticità interne ai corsi di laurea. Più in generale, credo che la filosofia della nostra offerta formativa debba dedicare grande attenzione ai legami con la realtà locale senza però dimenticare che il nostro – e quello dei nostri studenti - bacino di creazione di competenze deve necessariamente essere extra-locale. Come ho già accennato, si può lavorare tramite i CdL per migliorare la coerenza interna dei percorsi di studio, coordinando – ovviamente all'interno della libertà di insegnamento – le attività e i programmi didattici dei vari docenti, obbligatori e a scelta. Credo poi che vada rafforzato ancora di più il ruolo dei laboratori e dei workshop, che per la nostra didattica hanno un ruolo centrale, e rafforzato il coordinamento tra le varie iniziative che svolgono, individuando anche meccanismi di coordinamento tra le loro attività. Può essere meglio monitorata l'efficacia delle attività di stage, e si possono mettere in campo iniziative che da un lato rafforzino il ruolo che la Facoltà può svolgere a livello locale e dall'altro professionalizzano i nostri studenti, come ad esempio la messa a punto di un progetto di Responsabilità sociale di Facoltà, con il quale mettiamo a disposizione i nostri studenti per tirocini o per progetti inerenti alle attività di comunicazione di specifiche organizzazioni no profit. Occorre seguire attentamente la didattica assistita con le nuove tecnologie, strada che ha molte potenzialità ma che, come sa chi se ne sta occupando, può funzionare solo se seguita con grande cura. Sempre per quanto riguarda l'offerta didattica occorre sensibilizzare tutti i docenti sulle dimensioni che vengono valutate nel

processo AVA, a partire dalle dimensioni presenti nei questionari degli studenti; l'idea non deve essere però quella del controllo disfunzionale ma, come è stato per la VQR, della valorizzazione del lavoro di tutti. Occorre infine predisporre misure più efficaci per il recupero, laddove possibile, degli studenti fuoricorso e per diminuire gli abbandoni.

Infine, le caratteristiche della nuova struttura, che tiene assieme didattica e ricerca ci possono consentire di mettere a regime una serie di attività organizzative cruciali per poterci organizzare al meglio e riuscire a far ben coesistere attività didattiche, attività istituzionali, attività di ricerca, come ad esempio la realizzazione con largo anticipo degli orari dei corsi, una calendarizzazione molto mirata delle sessioni di esame e di tesi, dei Consigli di Facoltà e dei Consigli di Corso di laurea.

### **ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA**

Anche per quanto riguarda le attività di ricerca la situazione di contesto non è positiva. Vi sono infatti costanti diminuzioni dei finanziamenti nazionali e una delle conseguenze di questo quadro è che diviene sempre più necessario riuscire ad avere finanziamenti comunitari o da altre istituzioni pubbliche e private. Per accedere a tali finanziamenti è però sempre più necessario appartenere a istituzioni che si dotino di una determinata organizzazione che faciliti la partecipazione con successo a bandi competitivi. Credo che per questo sia utile costituzione di un gruppo di lavoro sull'internazionalizzazione che segua i progetti e le iniziative Apre, ERC, ecc. e illustri alla Facoltà le caratteristiche e le possibilità che via via emergono e, allo stesso tempo, credo sia utile creare misure che rafforzino le attività di rete, all'interno dell'Ateneo ma soprattutto al suo esterno, con l'eventuale costituzione di laboratori mirati e convenzioni specifiche. In questo quadro, occorre promuovere da subito la costituzione di Unità di ricerca – previste dal nostro Statuto - che possono coordinare l'attività di ricerca relativa ad un solo progetto oppure a più progetti appartenenti ad un unico filone di ricerca; da Statuto, le unità di ricerca possono essere anche organizzate – e sarebbe opportuno che lo fossero quando utile - con la partecipazione di più Facoltà. Per favorire il coordinamento e la diffusione di informazioni è poi utile costituire un Collegio dei coordinatori delle diverse unità di ricerca della Facoltà.

Credo anche occorra dedicare maggiore attenzione alle nuove 'metriche' di valutazione utilizzate dalla VQR e ai criteri e parametri di valutazione della ricerca e dei singoli in modo da valorizzare al meglio il contributo di ciascuno, anche ai fini della valutazione delle strutture e della progressione individuale. Coordinare le attività di ricerca può anche aiutarci a rendere note alcune informazioni verso l'esterno, dando diffusione sui progetti europei o nazionali ai quali partecipiamo come Facoltà aspetto questo che ci può favorire nella partecipazione a nuovi bandi (dove si devono esplicitare le eventuali competenze acquisite in progetti simili già svolti).

Il raccordo con le attività didattiche è poi molto importante. Non solo perché è utile organizzare attività didattiche e istituzionali in modo che ci sia disponibilità di tempo per fare bene ricerca, ma anche perché integrare la ricerca con le attività didattiche che tutti noi svolgiamo non può che avere per quest'ultima effetti virtuosi.

Come vedete da questo primo quadro ancora molto generale, le cose da fare sono molte e a queste ve ne saranno da aggiungere altre altrettanto importanti grazie alla condivisione che avremo sull'individuazione

di scelte, priorità e strategie. Certo è che tale progetto complessivo, che sono convinto rappresenti una grande opportunità, difficilmente potrà essere realizzato senza un costante raccordo con le strutture di governo dell'Ateneo e senza l'impegno di tutti noi, docenti, personale amministrativo e studenti, ma conoscendo la Facoltà e anche le nuove afferenze sono certo che non mancherà il contributo fattivo di tutti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Burroni', is centered within a light gray rectangular box.

Teramo, 27 febbraio 2013.

Luigi Burroni